

Un faro di progresso: la società civile in Georgia

Article by Natia Gvianishvili

January 23, 2026

Il governo della Georgia, sempre più orientato all'estrema destra, sta strumentalizzando la diversità di genere e sessuale per alimentare le divisioni sociali e giustificare l'indebolimento delle istituzioni pubbliche. Con i diritti LGBTQIA+ minacciati sia all'interno dell'UE che nei Paesi candidati all'adesione, la società civile e i movimenti di base sono fondamentali per proteggere la democrazia e riaffermare i valori europei.

La Georgia, che sta attraversando la crisi politica più grave degli ultimi decenni, si trova ad affrontare un futuro incerto. Il totale indebolimento delle istituzioni indipendenti e l'eliminazione dei controlli e degli equilibri hanno portato a ciò che molti, tra cui il presidente Salome Zourabichvili, definiscono elezioni rubate. Le lodevoli riforme istituzionali e la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, così come l'impegno e le possibilità di integrazione nell'Unione europea, stanno andando in fumo.

Allora, dov'è la vera garanzia di un cambiamento sostenibile? Cosa può spingere l'adesione all'UE se le riforme istituzionali possono essere revocate in un colpo solo, soprattutto ora che l'UE guarda sempre più al proprio interno piuttosto che all'espansione? Sebbene non ci siano risposte semplici in vista, la società civile, la mobilitazione dal basso e la solidarietà transnazionale potrebbero essere il punto di partenza.

Il ginepraio georgiano

Sogno Georgiano, il partito salito al potere nel 2012 inizialmente in coalizione, ha ottenuto la maggioranza nel 2016 e, ora al suo quarto mandato, continua a godere di un governo mono-partitico quasi senza ostacoli. All'inizio della sua ascesa politica, il partito si era impegnato a porre fine alla brutalità della polizia dei suoi predecessori, concentrandosi sui diritti umani per tutti. Nonostante inizialmente avesse attuato miglioramenti quali la riforma della sanità pubblica, il partito ha cambiato posizione per esercitare il proprio potere sulle istituzioni pubbliche e indebolire la società civile.

Il miliardario Bidzina Ivanishvili, fondatore di Sogno Georgiano, continua a finanziare il partito, che opera sotto la sua influenza diretta, ma occulta. A poco a poco, è divenuto chiaro che l'oligarca avrebbe piegato le forze dell'ordine, la magistratura e altre istituzioni della Georgia al proprio volere, trasformando lentamente il Paese in un parco giochi per ricchi, dove la povertà e altre disuguaglianze dilagano. Ivanishvili ha apertamente condannato l'omofobia nelle prime fasi del partito. Tuttavia, nell'ultimo decennio, Sogno Georgiano ha preso di mira le comunità vulnerabili, che continuano ad essere ampiamente fraintese nella società.

La reazione del governo georgiano all'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia nel 2022 ha rivelato la sua affiliazione. L'allineamento di Sogno Georgiano con il Cremlino, un tempo mera speculazione, è diventato evidente quando il governo ha iniziato ad accusare l'Occidente di spingere la Georgia verso una guerra con la Russia. I politici e i funzionari governativi hanno dato prova di una mancanza di diplomazia senza precedenti nei rapporti con i partner internazionali. Hanno anche iniziato a reprimere formalmente gli organismi di controllo della società civile e l'opposizione politica.

Nel 2023, l'allora primo ministro Irakli Garibashvili intervenne alla Conservative Political Action Conference (CPAC) in Ungheria, confermando il percorso dello sviluppo ideologico di Sogno Georgiano da partito socialdemocratico auto-proclamato a movimento fortemente conservatore, adottando la retorica di uno dei principali gruppi di estrema destra della Georgia. Il partito ha imitato la Russia, introducendo due volte una legge contro gli "agenti stranieri": nel 2023 e nel 2024. Nonostante le proteste di massa, il parlamento ha infine adottato questa controversa legge alla vigilia delle elezioni di quest'anno.

Il partito al potere non si è fermato qui nella sua furia autoritaria. Il parlamento ha rapidamente presentato e adottato la legge sulla protezione dei minori e dei valori familiari. La norma vieta le cure di affermazione di genere e il riconoscimento legale del genere e nega il riconoscimento delle famiglie queer. Impone inoltre la censura dei contenuti e delle informazioni relative alle persone LGBTQIA+ a tutti i livelli dell'istruzione e in televisione. Sebbene fortemente contestati, i risultati elettorali in Georgia, che garantiscono altri quattro anni di governo di Sogno Georgiano, hanno fatto nascere il timore che le minacce politiche estreme possano diventare una dura realtà.

Il percorso politico della Georgia sta pesando notevolmente anche sulla stabilità complessiva del partenariato orientale dell'UE. Sotto la costante influenza e interferenza della Russia, quest'area geopolitica rimane instabile. Il governo filo-occidentale della Moldavia potrebbe aver appena vinto la battaglia elettorale, ma è appeso a un filo. L'Ucraina sta letteralmente lottando per la sopravvivenza e per l'integrazione nell'UE. L'Armenia sta compiendo progressi positivi, ma la situazione rimane fragile. Nel frattempo, Azerbaigian e Bielorussia continuano a stringere le maglie contro chiunque osi parlare di libertà. Lo spazio regionale si è ridotto come mai prima d'ora e la Georgia, il Paese che un tempo era un rifugio relativamente sicuro per l'attivismo e il lavoro sui diritti umani, è diventato l'ennesimo contesto rischioso che richiede piani di emergenza, protocolli di sicurezza e approcci creativi.

Spauracchi anti-genere

La Georgia, come molti altri Paesi che ancora portano con sé l'esperienza sovietica, ha ereditato la strumentalizzazione politica di omofobia, bifobia e transfobia. Questa tattica ha continuato ad essere applicata attivamente da quando il Paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1991. Insieme alla mancanza di conoscenza e consapevolezza della diversità di genere e sessuali, ciò può causare ansia e confusione di massa, facendo eco alla visione populista dell'identità nazionale radicata nella religione e nei ruoli di genere polarizzati. Ciò che oggi incoraggia il governo georgiano è il fatto che la sua posizione non è così marginale come lo sarebbe stata dieci anni fa.

Sogno Georgiano trae vantaggio dal dibattito infinito sui diritti LGBTQIA+ e sulla cosiddetta ideologia di genere, alimentato dalle fabbriche dei troll, dai teorici della cospirazione e dai gruppi anti-genere. Entrati con forza nel dibattito politico dominante, il genere e la diversità sessuale sono diventati uno dei temi cruciali nella battaglia tra i cosiddetti valori occidentali e quelli tradizionali (o, in alcuni contesti, tra i valori "woke" e quelli "reali"). La divisione tra "noi" e "loro" è considerata geopolitica. Anche negli Stati membri dell'UE viene utilizzata per indebolire la comprensione di quali siano i veri valori europei. Per Paesi come la Georgia, attribuire tutta la colpa all'influenza della Russia (anche se chiaramente esistente) è una semplificazione eccessiva, che la propaganda di Stato ribalta indicando i Paesi dell'UE che hanno limitato i diritti LGBTQIA+, come la Polonia, l'Ungheria e l'Italia, come contrappesi europei all'"ideologia pseudo-liberale" dell'Occidente. È interessante notare che le questioni relative alla comunità LGBTQIA+ assumono sempre più rilevanza geopolitica. Il partito al potere in Georgia ha apertamente scelto da che parte stare, opponendosi pubblicamente a quelle che definisce "false libertà imposte" e "propaganda LGBTQIA+" e diffondendo miti sulla cura di affermazione di genere per i bambini, che abbiamo già

sentito tante volte in passato. L'uso di omofobia, bifobia e transfobia da parte di Sogno Georgiano per attaccare ulteriormente e danneggiare la reputazione del settore della società civile è una combinazione dei metodi sovietici utilizzati contro i dissidenti politici e delle più recenti tattiche di disinformazione e divisione sociale dei gruppi anti-genere. Il partito al potere ha raggiunto questo obiettivo non solo adottando le due leggi molto contestate sugli "agenti stranieri" e sulla "protezione dei valori familiari e dei minori", ma anche accusando attivamente la società civile di ricevere finanziamenti dall'estero per diffondere "propaganda LGBT".

Le tattiche della destra illiberale si diffondono. Lo stesso vale per le sue narrazioni. Quando i messaggi di parte raggiungono il terreno già preparato delle forze politiche autoritarie influenzate dalla Russia, diventano uno strumento pericoloso, che influisce direttamente su interi Stati. Ciò che per anni ha creato confusione attraverso false dichiarazioni e diffusione di miti, ora ha trovato un'applicazione pratica. Ciò che rende questi gruppi così efficaci non è solo il fatto che siano ben finanziati, ma anche che non siano soggetti alle misure di responsabilità che, ad esempio, il settore della società civile applica.

Forgiate nella crisi

Non è stata una sorpresa quando il partito al potere in Georgia, proprio come altre forze politiche di stampo autoritario in tutto il mondo, ha scelto di investire massicciamente nella repressione della vivace società civile del Paese. Può sembrare un cliché, ma le organizzazioni della società civile nel Partenariato orientale (EaP) sono pilastri all'interno dei rispettivi Stati.

Inizialmente, il settore è emerso in risposta alle gravi crisi economiche e socio-politiche seguite al crollo dell'Unione Sovietica. Il sostegno finanziario erogato attraverso i canali della cooperazione allo sviluppo ha alimentato il settore formalizzato delle ONG, che nel corso degli anni è stato in grado di iniziare ad affrontare questioni cruciali relative ai diritti umani, alla democrazia, allo Stato di diritto e al genere. Oggi, le organizzazioni non governative tradizionali coesistono con diversi gruppi di iniziativa non registrati, collettivi di base e attivisti individuali che, insieme, rappresentano il nucleo delle persone socialmente e politicamente attive nella società georgiana.

I diversi gruppi della società civile del Paese forniscono da tempo servizi, mobilitano le comunità, formano l'opinione pubblica, suggeriscono e fanno pressione per ottenere cambiamenti politici, chiedono conto alle istituzioni potenti e tengono informati i loro partner internazionali. Questo settore possiede anche una maggiore memoria istituzionale e competenza in materia di riforme, attività politica e analisi approfondite dei problemi sociali rispetto alle rispettive agenzie governative, soggette a continui avvicendamenti e cambiamenti di approccio politico.

La pandemia di COVID-19 ha anche dimostrato quanto la società civile della Georgia possa e debba essere flessibile per sostenere le comunità vulnerabili quando lo Stato le dimentica. Le organizzazioni LGBTQIA+ in tutto l'EaP hanno dovuto mobilitarsi in modo senza precedenti per rispondere alle esigenze umanitarie e di diritti umani delle comunità che sono rimaste senza un sostegno diretto accessibile da parte del proprio Stato o dei settori degli aiuti umanitari. Ad esempio, le organizzazioni della Georgia e dell'Ucraina hanno dovuto potenziare la fornitura di servizi psicosociali ai membri della comunità, sviluppando al contempo protocolli interni per l'erogazione degli aiuti umanitari e cercando di raccogliere fondi per questo lavoro. Lo abbiamo visto anche in altre crisi, come l'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia, dove le organizzazioni LGBTQIA+ hanno distribuito aiuti umanitari, effettuato trasferimenti di emergenza e fornito altri tipi di sostegno alla comunità. Le organizzazioni LGBTQIA+ in Moldavia e in altri Paesi confinanti come Polonia, Romania e Slovacchia hanno raccolto la sfida e si sono mobilitate per accogliere i rifugiati LGBTQIA+. Se osserviamo attentamente questi

momenti di grande bisogno, troviamo lo stesso modello di solidarietà.

Vediamo che ci sono molti fattori che potrebbero far sentire minacciati i movimenti anti-genere, la destra illiberale e i loro rappresentanti nella politica tradizionale. Dopotutto, è possibile abrogare una legge, ma non è così facile annullare il progresso sociale e la consapevolezza civica.

Solidarietà di base e integrazione nell'Unione europea

Le proteste di massa in Georgia nel 2023 e nel 2024 contro la legge sugli agenti stranieri hanno chiaramente dimostrato il crescente divario tra la società e il governo. I sondaggi di opinione confermano che i cittadini della Georgia sanno chiaramente cosa vogliono e sono molto più avanti nel loro percorso di integrazione nell'UE rispetto alle élite politiche. Pertanto, misurare i progressi di un Paese solo sulla base delle riforme istituzionali è fuorviante e non fornisce un quadro completo della situazione. I gruppi della società civile, la loro influenza e il loro impatto sono un solido motore dell'integrazione dell'UE. Mentre l'UE affronta cambiamenti politici interni, sarà necessaria una maggiore solidarietà transnazionale per continuare a plasmare una comprensione dei valori fondamentali dell'UE radicati nella dignità umana, nell'uguaglianza e nell'inclusione.

In un modo o nell'altro, questa solidarietà è evidente da molto tempo. Le organizzazioni occidentali per i diritti umani hanno sviluppato una consapevolezza della loro posizione e dei loro privilegi, compiendo sforzi consapevoli per consentire agli attivisti del Sud e dell'Est globali di accedere agli spazi di patrocinio internazionali a livello regionale e globale. La solidarietà transnazionale ha anche contribuito all'adozione della strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ dell'UE, all'istituzione del mandato di esperto indipendente sulle questioni relative all'orientamento sessuale e all'identità di genere presso le Nazioni Unite e all'inclusione formale delle persone LGBTQIA+ nei gruppi principali e altri portatori di interessi (MGoS) nel quadro dell'Agenda 2030.

A livello locale, le riforme di successo in Georgia sono state attuate quando i finanziatori istituzionali e statali e la società civile locale e internazionale si sono uniti e le istituzioni statali si sono dimostrate disposte a seguire l'esempio. Programmi efficaci di prevenzione dell'HIV e dell'epatite C, servizi più efficienti per le vittime di violenza di genere e l'istituzione di un dipartimento per i diritti umani all'interno del ministero dell'interno sono alcuni esempi evidenti. Tuttavia, i risultati raggiunti hanno sempre richiesto la volontà delle istituzioni statali o almeno una leva a livello di reputazione, che le spingesse nella giusta direzione. Con il passaggio a un regime più autoritario, questa leva viene persa e ci rendiamo subito conto che l'unico cambiamento sostenibile realizzato nel corso degli anni è concentrato nel settore della società civile.

Affinché i movimenti di base possano sopravvivere ed essere in grado di cooperare e impegnarsi in scambi e apprendimenti significativi, è necessaria un'importante dimostrazione di solidarietà. È necessario uno sforzo collettivo per sostenere la salvaguardia (se non l'aumento) della cooperazione allo sviluppo, soprattutto in contesti in cui la società civile è esposta a rischi elevati. Con i tagli agli aiuti allo sviluppo annunciati da molti Stati donatori nell'UE e non solo, questa continuerà ad essere una lotta che coinvolge gruppi all'interno e all'esterno dell'UE, sia grandi che piccoli, che si occupano di questioni che vanno dal genere ai diritti dei lavoratori e all'ambiente.

Inoltre, è necessario uno sforzo congiunto da parte della società civile e delle forze politiche progressiste in tutta l'UE e nei Paesi candidati all'adesione per coinvolgere i propri elettori, garantendo un dialogo attivo che sviluppi un consenso sui valori fondamentali e sulla loro applicazione pratica. Ciò è particolarmente importante, poiché l'educazione e la formazione dell'opinione pubblica sono state

spesso relegate in secondo piano rispetto alle campagne informative a breve termine. E, poiché le forze illiberali eccellono nel diffondere disinformazione, resistere alle interpretazioni diluite ed escludenti dei valori europei rimane una battaglia in salita. A questo proposito, i processi di integrazione e allargamento dell'UE possono essere considerati una piattaforma naturale per negoziare e riaffermare i valori europei per tutte le parti coinvolte.

Quando le difficoltà sono onnicomprensive, anche la solidarietà deve esserlo. È necessario includere l'apprendimento dalla società civile e dai soggetti politici progressisti che operano in contesti difficili dell'UE, insieme a quelli dei Paesi candidati all'adesione. L'esperienza e la competenza in materia di resilienza e adattabilità, che potrebbero rivelarsi molto utili in periodi di ripetute intimidazioni, esistono e possono essere condivise.

C'è anche una lezione da imparare su come evitare l'autocompiacimento, che spesso si sviluppa dopo vittorie grandi e piccole, così come dopo anni di apparente stabilità. Lo Stato sociale e i diritti umani e le libertà fondamentali non possono mai essere dati per scontati, e le comunità LGBTQIA+ sono solitamente le prime a imparare questa dura lezione. Di fronte alla reazione negativa che sta prendendo piede nelle istituzioni politicamente influenti, la nostra resistenza dovrebbe riconoscere che le lotte delle comunità emarginate non sono marginali, ma sono in prima linea nella protezione della democrazia. Le persone LGBTQIA+ non sono una nota a margine in questa storia; sono fondamentali nella lotta più ampia per una società giusta ed equa.

This translation was commissioned thanks to the support of the Heinrich-Böll-Stiftung.



Natia Gvianishvili is one of the first publicly open lesbian feminist activists from Georgia, currently residing in Sweden. Natia has been actively engaged with local, regional, and international LGBTIQ and feminist movements for over 10 years. Her work ranges from community mobilisation to research, building solidarity, lobbying, and advocacy.

Previously, Natia was executive director of the Georgian LGBTI organisation Women's Initiatives Supporting Group (WISG). She currently works at the Swedish Federation for Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender, Queer and Intersex Rights (RFSL), with a focus on Eastern Partnership countries.

Published January 23, 2026

Article in Italian

Translation available in English, French

Published in the *Green European Journal*

Downloaded from <https://www.greeneuropeanjournal.eu/un-faro-di-progresso-la-societa-civile-in-georgia/>

The Green European Journal offers analysis on current affairs, political ecology and the struggle for an alternative Europe. In print and online, the journal works to create an inclusive, multilingual and independent media space.

Sign up to the newsletter to receive our monthly Editor's Picks.